

*Tu mi scruti  
e mi conosci  
nel mio quotidiano*



*Seminario Maggiore di Padova  
2 Dicembre 2002*

# MARANATHÀ

Tm: Frisina

## Maranathà, maranathà, Vieni, vieni Signore Gesù!

Il mondo  
attende la luce  
del tuo volto,  
le sue strade son  
solo oscurità;  
rischiara i cuori  
di chi ti cerca, di  
chi è in cammino  
incontro a te.

Vieni per l'uomo  
che cerca la sua  
strada,  
per chi soffre per  
chi non ama più,  
per chi non  
spera, per chi è  
perduto e trova il  
buio attorno a sé.

Ti sei fatto  
compagno nel  
cammino,  
ci conduci nel  
buio insieme a te;  
tu pellegrino,  
sei per amore,  
mentre cammini  
accanto a noi.

Tu sei la luce che  
viene per l'uomo,  
sei l'Atteso di  
questa umanità.  
Vieni Signore,  
vieni tra noi:  
Tu sei la Pace  
Tu Carità!

***Insieme:***

**Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi  
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?  
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,  
di gloria e di onore lo hai coronato:  
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi;**

*Salmo 8, 5-7*

***Solo:***

Sta fermo al tuo impegno e fanne la tua vita,  
invecchia compiendo il tuo lavoro.  
Non ammirare le opere del peccatore,  
confida nel Signore e persevera nella fatica,  
perché è facile per il Signore  
arricchire un povero all'improvviso.  
La benedizione del Signore è la ricompensa del pio;  
in un istante Dio farà sbocciare la sua benedizione.

*Siracide 11,20-22*

***Insieme:***

**Se il Signore non costruisce la casa,  
invano vi faticano i costruttori.  
Se il Signore non custodisce la città,  
invano veglia il custode. *Salmo 127,1*  
Beato l'uomo che teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Vivrai del lavoro delle tue mani,  
sarai felice e godrai d'ogni bene.**

*Salmo 128*

Don Marco e don Saverio, diaconi del sesto anno, propongono il momento iniziale di provocazione.

# Accoglienza della Parola

*ci alziamo in piedi*



Vieni, Signore, in mezzo a noi. Donaci la tua Parola.  
Vieni e resta con noi!

Bene, servo buono! Sei stato fedele nel poco:  
prendi parte alla gioia del tuo padrone

Vegliate e state pronti perché non sapete in quale giorno  
il Signore verrà

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Un uomo partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai

consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

*Dal Vangelo secondo Matteo 25,14-30*

## **PIERGIORGIO FRASSATI**

Piergiorgio Frassati nasce a Torino il 6 Aprile 1901. La sua famiglia fa parte dell'alta borghesia e il padre è impegnato anche in politica (sarà senatore e ambasciatore). Fin dall'infanzia è attivo nelle realtà associative cattoliche (AC, Fuci, Gioventù Cattolica, PPI, varie Confraternite Mariane,...), pur trovando molte contrarietà in famiglia. Non nasconde la sua totale avversione contro il fascismo, promuovendo ed aderendo a circoli o iniziative di protesta. Nel 1922 diventa terziario domenicano. Il 4 Luglio 1925, a 24 anni, muore di poliomielite fulminante. Ha inizio un pellegrinaggio alla sua salma che dura anche dopo i funerali per giorni e giorni: sono tutti coloro, specie indigenti, che Piergiorgio aveva contagiato con la sua fede, il suo entusiasmo, il suo amore per i "poveri di Cristo".



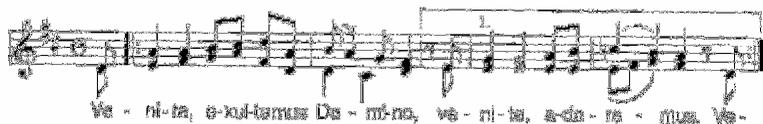


# "Venite, adoriamo il Signore

*ci inginocchiamo*

## VENITE, EXULTEMUS DOMINO

*T. e M. Taizé*



**Venite, exultemus Domino,  
venite, adoremus.**

**Venite, exultemus Domino,  
venite, adoremus.**

*Venite, inneggiamo al Signore!*

*Venite, adoriamo.*

**Insieme:**

Ho camminato  
a lungo  
nella strada  
della mia vita.

Ho incontrato  
volti, persone,  
amici, e a volte  
anche nemici.

Spesso sono caduto, in altri momenti ho sbagliato strada.  
Ora mi ritrovo qui, circondato da fratelli e sorelle  
che come me hanno condiviso un cammino.

Non porto nulla.  
Solo un vestito e qualche soldo per mangiare.

Sinceramente, Signore, dei talenti che tu mi hai dato  
non so cosa ne ho fatto,  
se li ho impiegati o se li ho nascosti sotto terra,  
o se semplicemente non li ho neppure usati.

Non voglio trovarmi però, quando tornerai,  
senza niente da darti  
così, ti chiedo:

«Dimmi Signore, come devo usare queste mani,  
questa intelligenza, questo corpo, questa fede  
che tu mi hai dato,  
e come posso impiegarli per il mio bene  
e per il bene di tutti gli esseri viventi».

# dimmi Signore...

*Davide Bedin*

*Mentre viene offerto l'incenso si canta...*

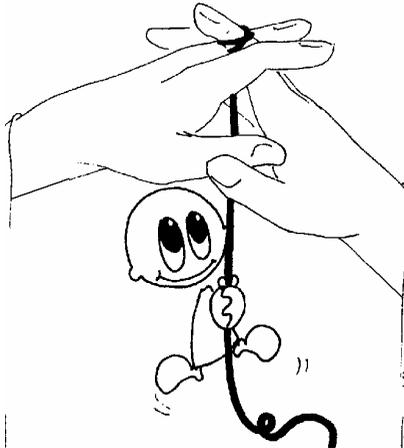
## **PADRE NOSTRO PADRE BUONO**

T.M. Zardini

Padre nostro, Padre buono:  
nel tuo nome ci raduni,  
nel tuo Figlio ci redimi,  
nello Spirito ci unisci  
in un popolo pregante.

**DOVE SIAMO RIUNITI NEL TUO NOME,  
DIO VERRÀ, DIO VERRÀ  
E IN MEZZO A NOI ABITERÀ;  
DIO VERRÀ, DIO VERRÀ  
E IN MEZZO A NOI ABITERÀ.**

Padre nostro, Padre buono:  
a noi venga sulla terra,  
il tuo regno nella pace;  
il tuo regno nella gloria,  
a noi venga su nel cielo.



## L'interiorizzazione della Parola

*E' il tempo personale dell'adorazione.  
Scegliendo la posizione più comoda e appropriata,  
ti è chiesto di avvalerti della fantasia  
per entrare dentro alla scena del brano  
e sentirti interpellato dalle parole del Maestro.*

*Sarai aiutato da un sottofondo musicale  
e da semplici parole.*

Il padrone vuole affidarci i suoi beni, tutto ciò che ha di più caro.  
Lui deve partire. Perché proprio a noi? Come dovremo comportarci?

Ho ricevuto cinque talenti...  
Sono sorpreso di questo grande valore,  
della fiducia che ha riposto in me il padrone.  
Di questo dono gioisco, ma come trasformare questo tesoro?  
A chi posso affidare i talenti perché non vadano perduti?  
Andrò subito a impiegarli perché portino ancora frutto.

Per me il padrone ha riservato un talento...  
Ha il suo valore... ed è stato affidato proprio a me!  
Lo voglio custodire con gelosia, non posso perderlo!  
Ho paura del mio padrone, cosa penserà se poi non glielo restituirò?  
Dove posso riporlo? A chi affidarlo? Sono un po' indeciso...  
Andrò a fare una buca nel terreno e vi nasconderò il denaro!  
Lì sarà al sicuro...

Ma al ritorno quel padrone...  
Ecco, ne ho guadagnati altri cinque.  
"Bene servo buono e fedele. Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Ecco qui il tuo... come me l'avevi dato. Non l'ho perso!  
"Servo malvagio e infingardo!  
Sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso?"

Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza;  
ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.

## Cuore a cuore con Gesù

*Inizia ora il tempo di silenzio.  
E' il centro di questa preghiera.  
Tempo nel quale tu e lui siete "cuore a cuore"  
nel sacrario della tua vita.*

*Ti puoi aiutare con i testi di riflessione  
che trovi alle pagine 19, 20, 21 e 22  
o con qualche appunto personale  
che puoi stendere a pagina 7 e 8.*

## Il canto della lode

### MIO SIGNORE E MIO DIO

T. dalla Bibbia  
M. Ferrante - Conte (RrdS)

Gesù, Gesù, il tuo nome è salvezza, Gesù.  
Gesù, Gesù, mio Signore e mio Dio sei tu.  
Mio Signore e mio Dio sei tu.

Gesù, Gesù, il tuo nome è potenza, Gesù.  
Gesù, Gesù, mio Signore e mio Dio sei tu.  
Mio Signore e mio Dio sei tu.

Gesù, Gesù, il tuo nome è salvezza, Gesù.  
Gesù, Gesù, mio Signore e mio Dio sei tu.  
Mio Signore e mio Dio sei tu.

Mio Signore e mio Dio sei tu. (7 volte)

Bless the Lord, my soul, and bless God's ho - ly name.

Bless the Lord, my soul, who leads me in - to life.

**Bless the Lord, my soul, and bless God's holy name.**

**Bless the Lord, my soul, who leads me into life.**

Anima mia benedici il Signore.

Benedici il suo santo Nome. Egli mi conduce alla vita.

Osten - de no - bis Domi - ne, mi - se - ri - cor - di - am tu - am. A -  
men! A - men! Ma - ra - na - tha! Ma - ra - na - tha! Os - ten - de

**Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.**

**Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Amen!

Vieni presto!

Con il canto “Volgete gli occhi”  
termina la prima parte dell'incontro di preghiera.

La scuola di preghiera CONTINUA  
con i **gruppi di condivisione** nei rispettivi luoghi o  
**l'adorazione silenziosa e personale** qui in chiesa  
e la possibilità di accostarsi al  
**sacramento della confessione** sempre qui in chiesa.

*A tutti chiediamo il rispetto per gli altri.  
In particolare chiediamo  
di non attendere nei corridoi e nel chiostro,  
ma di aderire ad una delle proposte  
che da questo momento in poi ci vengono consigliate.*

*Il ritrovo per tutti è in refettorio per le 22.30/ 22.40*

## VOLGETE GLI OCCHI

T dalla Bibbia  
M. Calisi (RdS)

**Volgete gli occhi Al Signor  
ed i vostri cuor  
cantate a Lui lode e onor  
E' Lui il Salvatore,  
è Lui vostro Signor.**

Dio protegge il povero  
ascolta la sua voce  
consola le sue pene  
e guida il suo cammino

Ho cercato il Signore  
ed Egli mi ha risposto  
mi ha guarito dall'angoscia  
per sempre lo amerò.

Quelli che cercano  
il Signore  
non saranno delusi  
solo che guardino  
a Lui saranno salvati

# In Gruppo

---

la condivisione della Parola e della preghiera

Spirito di Dio,  
Tu che sei nella Parola,  
ravviva con la Tua presenza  
questo momento  
che ci prestiamo a vivere.

Donaci profondità.  
Intuizione.  
Capacità di discernimento.  
Disponibilità a lasciarci  
guidare.

Vieni Spirito di Dio.

Muovi le nostre menti.  
Entusiasmaci con il Tuo amore.  
Aiutaci a regalare quello che  
Tu hai seminato in noi  
a chi ci sta accanto e che non  
conosciamo.

Spirito Santo,  
accresci la nostra fede.



*Alcune indicazioni*



La comunicazione della fede, dono che ora ci facciamo l'un con l'altro, può essere fatta con uno dei seguenti modi:

- **Proclamando ad alta voce i versetti** sui quali ci si è soffermati nella riflessione personale;
- Comunicando brevemente **il contenuto dell'esperienza fatta** a contatto con la Parola;
- **Ri-proclamando la preghiera** sorta dal proprio cuore a contatto con la Parola di Dio.

... al termine del gruppo

Signore, Tu mi porti verso mete straordinariamente grandi  
Passando anche per la mia quotidianità.  
Vuoi che raggiunga la pienezza delle mie possibilità.  
Vuoi che non mi accontenti del minimo indispensabile.

I talenti che Tu mi hai donato...  
Sperimentare la pienezza della vita...  
nell'impegno, nella fatica, nella capacità di rischiare per Te.

Grazie perché hai su di me grandi progetti  
e mi hai dato preziosi talenti per realizzarli.  
Tante capacità da far fruttare ogni giorno,  
capacità diverse da quelle degli altri,  
che mi fanno una persona originale, unica.

Aiutami a non nascondere ma a valorizzare i miei talenti.  
Fammi vincere ogni paura e ogni pigrizia.  
Dammi la forza di puntare in alto.  
Fa diventare miei i Tuoi progetti.

Nella mia quotidianità...  
...mantieni grandi i miei desideri!  
...mantieni forte il mio impegno!

Gianluca Bassan

# Per la riflessione

---

## personale

Carissimi fratelli, ognuno deve, per il dono ricevuto, vivere in umiltà profonda e in spirito di servizio, riflettendo che si troverà costretto a render strettissimo conto. Pensiamo all'uomo della parabola che si accinge al lungo viaggio, chiama i servi e affida loro i talenti da trafficare. Dopo parecchio tempo ritorna ed esamina il comportamento di ciascuno; premia i servi che hanno lavorato con sollecitudine e guadagnato, e condanna quello che si è astenuto, pigro, da ogni fruttuosa attività. [...] Nascondere il talento sotto terra significa limitare l'ingegno ricevuto alle prospettive terrene, non curarsi di guadagni spirituali e non togliere mai il cuore dagli affetti terreni. Fragili e caduche sono tutte le realtà della vita presente, anche quando sembrano di eccezionale valore, se poste in confronto con il premio eterno. Vi sono molti nella chiesa, ben rappresentati dal servo pigro, che hanno paura di impegnarsi in una vita migliore e tuttavia non temono di intristire nel torpore e nell'ignoranza. [...]

E' necessario, fratelli, che procuriate di custodire la carità in ogni azione che andate compiendo. La vera carità consiste nell'amare l'amico in Dio e il nemico a motivo di Dio. Se uno non la possiede, perde ogni bene che ha, resta privo del talento ricevuto e viene gettato nelle tenebre.

Nessuno può dire con verità: io non ho preso alcun talento e perciò non sarò costretto a renderne conto. Chi ha il dono dell'intelletto stia ben in guardia dal chiudersi in un egoistico silenzio, chi ha ricchezze in abbondanza procuri di non spegnere in se la generosità nel donare, chi conosce un'arte con cui può vivere, sappia usarne in modo da rendersi con essa utile al prossimo, chi gode la fiducia di qualche ricco tema di essere condannato per non aver posto a frutto il suo talento, se non usa della fiducia di cui gode per aiutare i poveri. Vediamo allora ciò che abbiamo ricevuto, e procuriamo in tutti i modi di farne partecipi anche gli altri.

Gregorio Magno, *Omelia IX*

# PREGHIERA, AZIONE E SACRIFICIO

*di PierGiorgio Frassati*

*Discorso pronunciato Domenica, 29 giugno, 1923.  
Padrino della bandiera del circolo "Giovane Pollone"*

Giovani, io scorgo sulla vostra bandiera il motto "Preghiera Azione e Sacrificio"; sono tre parole che riassumono tutto un vastissimo programma allo svolgimento del quale necessitano le energie di noi e delle generazioni che verranno.

Preghiera è la nobile supplica che noi eleviamo al trono di Dio è il mezzo più efficace per ottenere da Dio le grazie di cui noi abbiamo bisogno e specialmente la forza della perseveranza in questi tempi in cui l'odio dei figli del demonio si scatena furibondo sulle pecore fedeli all'ovile.

Nel raccomandare a voi la fervida preghiera, io annovero in questa tutte le pratiche di pietà, prima fra tutte la SS. Eucarestia.

E ripensando all'apostolo della SS. Eucarestia, al santo PIO X di venerata memoria, io vi esorto con tutte le forze dell'anima ad accostarvi il più possibile alla Mensa Eucaristica; cibatevi di questo Pane degli angeli e di là trarrete la forza di combattere le lotte interne, le lotte contro le passioni e tutte le avversità, perché Gesù Cristo ha promesso a tutti coloro che si cibano della SS. Eucarestia la Vita Eterna e le grazie necessarie per ottenerla.

Dopo aver fortificato il nostro spirito nell'attendere con somma diligenza alle opere di pietà e dopo avere studiato intensamente i quesiti che ci agitano, all'ora ci potremo lanciare all'apostolato. E si distinguono tre apostolati. Primo di tutti quello dell'esempio; noi cattolici dobbiamo far sì che tutta la nostra vita sia regolata dalla legge morale cristiana. Poi l'apostolato di carità, con l'andare in mezzo a coloro che soffrono e confortarli, perché la religione cattolica è basata sulla carità che non è altro se non il più perfetto Amore.

Senza questo fuoco che a poco a poco deve distruggere la nostra personalità per farci palpitare solo per i dolori degli altri, noi non saremmo cristiani e tanto meno cattolici. Infine l'apostolato di persuasione, e questo è uno dei più belli e necessari; avvicinate, o giovani, i vostri compagni di lavoro che vivono lontani dalla chiesa e passano le ore libere non nei sani divertimenti, ma nel vizio. Persuadete questi infelici a seguire le vie di Dio, cosparse di molte spine, ma anche di molte rose. Ma se ognuno di voi possedesse al massimo grado queste doti e non avesse in abbondanza lo spirito di sacrificio, non sarebbe un buon cattolico.

La nostra vita per essere cristiana è una continua rinunzia, che però non è pesante quando solo si pensi che cosa sono questi pochi anni passati nel dolore in confronto all'eternità felice. Dunque, giovani, imparate da Nostro Signore Gesù Cristo.

È notte,

non ci vedo, avanzo con paura,  
lento, timoroso, nel buio meglio non rischiare..

L'aurora,

scopro di avere gli occhi chiusi..

li apro?

Nuove paure, paura di scoprire la luce,  
paura di vedere ciò che voglio nascondere.

Li apro?

Li apro...

È l'alba,

vedo..

vedo le tenebre scomparire,  
vedo il delinearci di montagne, vedo alberi in fiore,  
vedo ruscelli d'acqua zampillante.

vedo..

vedo la Luce pian piano illuminare la mia vita,  
vedo..

vedo che anch'io sono illuminato.

È giorno,

la Luce spende, posso finalmente contemplare,  
contemplare il Creatore,  
contemplare il creato,  
contemplare il mio esserci.

Si ci sono,

posso superare le paure,

posso correre e saltare,

posso finalmente spingermi verso orizzonti d'eternità.

*E verrà la sera*

*di un giorno che non finisce,*

*di un giorno in cui l'amore è esplosivo,*

*in cui il non avere è divenuto ricchezza,*

*in cui l'essere è divenuto missione.*

*E verrà la sera*

*di un giorno che mi invita a dirti:*

**“gusta ciò che hai, vivi ciò che sei.”**

★ la PROSSIMA ★  
★ scuola di preghiera ★

★ DOMENICA 5 GENNAIO 2003

SI ARTICOLERÀ IN TRE MOMENTI

9.30 ~

10.30

Per chi lo desidera...

Tempo di ADORAZIONE personale e di  
possibilità di accedere al sacramento  
della CONFESSIONE.

10.30

Celebrazione dell'EUCARISTIA insieme ai  
partecipanti del campo di spiritualità.

12.30

Buon Cammino nell'Avvento  
del Signore!